STATI UNITI

## Tagliate dalla Camera le spese del Pentagono

I deputati hanno approvato un bilancio militare inferiore di 34 miliardi di dollari rispetto alle richieste di Reagan - Il presidente minaccia di porre il suo veto al testo

WASHINGTON — 11 presidente Reagan ha detto di essere pronto a bloccare con il proprio veto i tagli ai bilancio militare approvati venerdì dalla Camera del raprpesentanti, che ha votato a maggioranza (255 voti contro 152), un bilancio della difesa inferiore di 34 miliardi rispetto alle richieste del presidente. Le spese militari dovrebbero, secondo il voto della Camera, essere contenute entro i 286 miliardi di dollari, una cifra che corrisponde pressappoco al livello attuale, aumentato soltanto in base al tasso di inflazione.

Durante il consueto discorso radiofonico del sabato, il cui testo è stato diffuso in anticipo, Reagan ha definito ieri il voto della Camera come un «attacco avventato- alla sicurezza nazionale. Prendendosela in particolare con il voto dei deputati che riduce le spese per le «guerre stellari», Reagan ha detto che, se si continuerà a porre un freno al pro-gramma di ricerca, l'America resterà | sione forze armate, il democratico Les | per colloqui sulle misure di fiduc Aspin — ad un fatto notevole, il primo | sicurezza e di disarmo in Europa.

attacco missilistico, sia che questo avvenga deliberatamente che per un incidente». «Non è mia abitudine --- ha detto duramente Reagan — anticipare un eventuale veto, ma se il bilancio della difesa arriverà sulla mia scrivania in un testo simile a quello votato dalla Camera, verrà bloccato dal mio veto, e il tema della campagna elettorale in autunno sarà quello della sicurezza nazio-

Per quanto riguarda le «guerre stellari, Reagan aveva chiesto uno stanziamento di 5,3 miliardi di dollari. La Camera gliene ha concessi 3,1, mentre il Senato ne ha stanziati 3,9.

Il voto di venerdì, che blocca le spese per il riarmo, è stato espresso da una maggioranza di democratici e di repubblicani progressisti. «Abbiamo assistito - ha detto il presidente della commis-

\*per sempre scoperta di fronte ad un | schieramento deciso a favore del controllo delle armi nella storia della Camera dei rappresentanti. Quando la Casa Bianca deciderà che vuole davvero attuare una seria politica di disarmo, avrà l'appoggio di questa nuova maggioranza che abbiamo appena visto for-

Prosegue intanto, anche se in sordina e in sedi più riservate, il dialogo fra Usa e Urss in vista del prossimo incontro fra i due ministri degli esteri Shultz e She-vardnadze. Si sono concluse venerdi mattina a Washington le conversazioni bilaterali fra una delegazione sovietica diretta da Vitaly Mikolchak, vicediret-tore del dipartimento per gli Stati Uniti del ministero degli esteri, e una delega-zione americana guidata da Thomas Simons, vice assistente del segretario di Stato per gli affari sovietici e dell'Europa orientale. Due delegazioni Usa-Urss si sono incontrate anche a Stoccolma, sione forze armate, il democratico Les | per colloqui sulle misure di fiducia, di

USA

Una commissione chiede di togliere al Pentagono i fondi per l'acquisto

# Brutto colpo per la Beretta Un voto della Camera minaccia di annullare

## la fornitura di 320mila pistole all'esercito

L'azienda italiana si era aggiudicata l'appalto delle calibro 9 un anno fa - Fallite le vie legali, la concorrente americana ha mobilitato i parlamentari amici - I militari non cedono: «Buone le armi, buono il prezzo»

WASHINGTON - Colpo | L'appalto era internazionale duro per la Beretta. Venerdì scorso, proprio prima di chiudere per ferie, il comitato della Camera degli Usa che sovraintende alla assegnazione del fondi ha deciso, 24 voti contro 12, di riaprire il contratto sottoscritto dalla società italiana e dall'esercito Usa per la fornitura delle pistole d'ordinanza ai soldati americani. In particolare il voto chiede che non siano dati al Pentagono i fondi per acquistare le armi se non si | «Beretta Usa», dovrebbe verifà l'asta. Una commessa enorme che scricchiola per la Beretta, che già ha costruito una fabbrica nel Maryland per il montaggio delle pistole. Un anno fa, quando l'accordo venne firmato, fece scalpore in tutto il mondo. I ler rinunciare all'ordinazio-

ma tutte le previsioni davano per scontata la vittoria di una fabbrica americana, in particolare la Smith and Wesson che fabbrica le Colt 45, attualmente in dotazione dei militari americani. Invece, alla fine la spuntò l'azienda italiana: 320mila pistole calibro 9 in cinque anni. Un affare da 75 milioni di dollari, più di 100 miliardi di lire. Il primo gruppo di armi, già in fase di montaggio alla nir consegnato alla fine del mese. Fanno parte dello stock di 114.000 pistole la cui operazione è già stata perfezionata dal Pentagono. I militari americani, hanno già fatto sapere di non vone. «Abbiamo un buon contratto per una buona pistola e non abbiamo intenzione di far marcia indietro. ha dichiarato il maggiore Philip Soucy, portavoce dell'esercito. Resta da vedere, però, se alla fine i soldati avranno dallo Stato i fondi per comprare le pistole. Per il momento, comun-

que, niente è pregiudicato per la casa italiana anche se la vittoria ottenuta al comitato per i finanziamenti costituisce per la Smith and Wesson il più importante successo nella guerra senza esclusione di colpi seguita all'assegnazione dell'appalto. L'ultima parola spetta a Camera e Senato. Soltanto se l'emendamento votato venerdì passerà in entrambe le

Scontri a Karachi e in altre città

L'opposizione rilancia la protesta

Ancora in carcere (dovrà starci per un mese) la trentaduenne leader del Movimento per la restaurazione della

democrazia - Sonò almeno sei le vittime a Lahore - Assaltata una prigione per liberare i detenuti politici

In piazza contro il regime instaurato dai militari. Migliaia di arresti

stretto a rivedere le proprie decisioni e riaprire un'asta che costerà, secondo fonti dell'esercito, tra gli 8 e i 15 milioni di dollari in indennizzi alla Beretta e spese varie. Ma non è detto che ciò non possa accadere. Siamo alla vigilia delle elezioni di metà mandato e il nazionalismo paga sempre tanto più che la Smith and Wesson è una lobby alquanto potente. Significativo, a questo proposito quanto è avvenuto in commissione venerdì. Le ragioni della Smith and Wesson sono state sostenute con grande determinazione da due deputati del ricco Mas-

sachusetts, dove ha sede uno

stabilimento della società

aule, il Pentagono sarà co- retta, invece, sono state difese da un deputato del Maryland, Steny Hoyer. «La battaglia, ha commentato, non è ancora persa, ma sarà molto dura».

Prima di mobilitare i parlamentari, la Smith and Wesson aveva cercato di ultilizare le vie legali per spiazzare la Beretta, ma le era andata male in tre occasioni. La prima volta in sede di valutazione tecnica delle armi, la seconda, quando la società americana pretese inutilmente di essere ammessa alla gara finale (vinta dalla Beretta sulla tedesca Sig-Sauer); la terza quando il ministero della Difesa rifiutò di riaprire l'asta come aveva chiesto una commissione americana. Quelle della Be- I della Camera.

#### STATI UNITI

## Un presidente razzista 🛣 per la Corte suprema

La nomina di Rehnquist approvata dalla commissione giustizia del Senato, insieme a quella di un altro conservatore, Scalia

commissione giustizia del Senato Usa ha approvato la nomina di William Rehnquist a presidente della Corte Suprema. All'unanimità, nella stessa seduta, la commissione ha approvato la nomina a giudice della Corte dell'italo-americano Antonin Scalia. La ratifica delle due nomine, fatte dal presidente Reagan, avverrà in assemblea al Senato in settembre, ma, dati i risultati del voto in commissione, l'esito della votazione in aula appare scontato.

Con le nomine dei due magistrati, tutti e due appartenenti alla destra conservatrice e reazionaria americana, il processo di politicizzazione della Corte

Victor Cortez, agente della

Dea, l'ente americano per la

lotta contro gli stupefacenti,

è stato fermato mercoledì a

Guadalajara, nel Messico

centrale. L'uomo, secondo

quanto sostengono fonti uf-

ficiali di Washington, si tro-

vava in missione ufficiale in

Messico e le autorità locali

ne erano state informate. Ma

durante la sua detenzione

nella locale stazione di poli-

zia Cortez sarebbe stato pic-

chiato e torturato con scari-

che elettriche per ben otto

Diversa, naturalmente, la

versione che dell'episodio

tà messicane. È vero - so-

stengono, infatti - Victor

Cortez è stato fermato ma

lizia solamente per due ore.

E cloè il tempo di accertarne

l'identità presso il consolato

degli Stati Uniti. L'agente

della Dea — sostengono i messicani — era armato e

privo di documenti di identi-

tà, ma •è stato trattato con

correttezza e guardato a vi-

sta der due ore».

brio che finora aveva permesso a questo organismo di dare un impulso decisivo alia affermazione dei fondamentali diritti democratici nel paese.

La nomina di Rehnquist e Scalia ha suscitato una dura campagna di contesta-zione guidata da Ted Kennedy a nome dei gruppi più progressisti del partito de-mocratico. Questi hanno indiritti civili e delle minoranze», il loro antifemminismo,

viato alla commissione del Senato numerosi testimoni \*per comprovare l'estremismo conservatore» dei due, la loro «insensibilità verso i

Contro Scalia in partico-

lare si era schierata l'orga-

nizzazione femminista Now

**MESSICO** 

**Protesta Usa:** 

agente della

**Dea torturato** 

a Guadalajara

WASHINGTON - Con cin- | Suprema appare avviato | (National organisation for | giudice per cercare di intique voti contro tredici, la verso la rottura di un equili- woman), che aveva inviato midire, davanti ai seggi la propria presidente a testimoniare che «con Scalia alla Corte Suprema verrà rimesso in discussione perfino il diritto delle donne all'abor-

> Un appello all'ultimo minuto contro la nomina dei due magistrati era venuto da autorevoli giornali come il «New York Times» e il «Washington Post», che ancora giovedì mattina, poche ore prima del voto della commissione del Senato, avevano ribadito la loro opposizione alle due nomine. Soprattutto Rehnquist è

apparso in difficoltà nel corso del dibattito, quando vari testimoni hanno giurato di averlo visto abusare, negli Kennedy su anni 60, del proprio ruolo di sull'aborto.

ne del ministero degli Esteri

israeliano incaricata di in-

contrarsi la prossima setti-

mana con un'analoga mis-

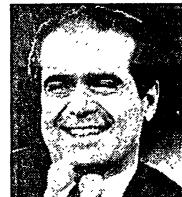
notte tra giovedì e venerdì.

La guida Yehuda Horam,

consigliere speciale al mini-

elettorali, alcuni neri e ispanici, cercando di mettere in discussione il loro diritto al voto. Un'altra circostanza è poi saitata fuori dalle testimonianze: che, cioè, nei contratti di vendita di alcuni immobili di proprietà del giudice, negli anni 60 e 70, c'era la clausola che ne impediva la rivendita a ebrei o appartenenti a razze diverse da quella bianca.

Antonin Scalia, un uomo tarchiato e di bassa statura, si è presentato alla commissione accompagnato dalla moglie e dagli otto figli. Con tono deciso, ha rifiutato di rispondere alla domanda di Kennedy su come voterebbe



**ISRAELE-URSS** 

### Helsinki: al via gli incontri per stabilire legami consolari

HELSINKI - La delegazio- | stero degli Esteri per gli affa-

WASHINGTON - L'ultimo | confusa in cui ha avuto un giorno della visita del presiruolo importante la polizia dente del Messico Miguel de messicana. La Madrid negli Stati Uniti è L'episodio di Cortez ristato rovinato dall'annuncio schia di riaccendere la polemica tra i due paesi proprio del portavoce della Casa sul delicato problema della Bianca Larry Speakes di una droga. La Dea americna ha protesta ufficiale del goverinfatti più volte accusato la no americano per l'arresto polizia messicana, sopratingiustificato a Guadalajara tutto quella di frontiera, di di un agente statunitense coprire il narcotraffico. addetto alla lotta alla droga.

Brevi

Ulster: ancora scontri BELFAST — Undici poliziotti e sei civili sono rimasti feriti nel corso di una nuova ondata di sconiri a Belfast, Londonderry e Portadown.

La «Kennedy» in Mediterraneo WASHINGTON — La portaerei statunitense «John Kennedy» partirà domani con altre 9 navi-scorta alla volta del Mediterraneo dove gli Usa tengono costantemente due portaerei. Darà il campo all'«America».

Niente modifiche ai fiumi siberiani

MOSCA — Il gigantesco progetto di deviazione dei fiumi siberiani è stato accantonato eper motivi economici ed ecologicia del politburo del Pcus. A Roma le suore liberate in Mozambico CITTÀ DEL VATICANO - Sono arrivate a Roma le tre sucre liberate in Mozambico dopo 8 mesi di prigionia nelle mani dei ribelli antigovernativi.

hanno finora dato le autori-Cipro: arrestato terrorista NICOSIA — La polizia ha arrestato a Larnaca un cittadino arabo trovato in possesso di una valigetta contenente 18 bombe a mano. Non si sa se l'arresto sia da collegare con il recente attacco ad una base aerea britannica. rimasto negli uffici della po-

> WASHINGTON — Si sta sgonfiando il caso della cameriera di Nancy Reagan, accusata di trafficare in armi, almeno stando all'avvocato della donna. «Tutte le testimonianze — ha affermato — sono a lei favorevolia. Cile: attentato a supermarket

> SANTIAGO — Alcuni ordigni esplosivi hanno provocato un grosso incendio in un supermarket di Talca, 240 chilometri a sud di Santiago. Rfg: incendiata auto americana

Innocente la cameriera di Nancy?

ta paragonata dalla stampa Affonda battello in India: 500 morti tro agente americano, Enrique Camarena Salazar, ucciso lo scorso anno sempre a
Guadalajara in una vicenda

Giordania. Il ministro israeliano del trasporti è stato intanto invitato a partecipare
a una conferenza in Marocco.

specialisti di affari consolari, Ghenrikh Plikhin e Nikolai sione sovietica è giunta nella capitale finlandese, città Tikhomorov, è attesa per la giornata di oggi a Helsinki. scelta per i colloqui, nella L'incontro — concordato per stabilire l'avvio di rapporti consolari tra i due paesi — è il primo del genere da quando nel 1967 Mosca ruppe le relazioni diplomatiche con Israele. Oltre ai problemi tecnici di questa ripresa di contatti, ciascuna delle due parti vuole sollevare altri temi: Israele vuol parlare della situazion**e d**egli ebrei in Unione Sovietica e l'Urss intende discutere della proprietà dei beni della Chiesa ortodossa russa in Israele. In tema di Medio Oriente è intervenuto anche il leader rumeno Nicolae Ceausescu: rivecendo l'inviato americano. l'ambasciatore all'Onu Vernon Walters, ha auspicato la convocazione di una conferenza Onu per il Medio Oriente, a cui dovrebbe partecipare anche l'Olp. E, a proposito dell'Olp, c'è da registrare la protesta israeliana per la concessione da parte del governo spagnolo di uno status diplomatico alla rappresentanza dell'organizzazione a Madrid. A Parigi il primo ministro Chirac ha detto di essere contrario alla creazione di uno Stato palestinese indipendente e favorevole alla soluzione dei problema palestinese nel qua-La vicenda di Cortez è sta- forze armate degli Usa è stata incendiata a Buderich, nei pressi di Dusburg. dro di un accordo con la

Giordania. Il ministro israe-

ri dei paesi dell'Europa orientale. La delegazione so-

vietica, costituita da due

IRAN

KARACHI - Proseguono in Pakistan le ma-

nifestazioni organizzate dal Movimento per

la restaurazione della democrazia (Mrd) con-

tro il regime del presidente Zia-ul Haq e a

favore di un effettivo esercizio delle libertà

politiche. In un comunicato diffuso ieri il

Mrd afferma: «Molte persone innocenti sono

state uccise, decine gravemente ferite e cen-

tinaia di altre hanno subito umilianti e dolo-

rose bastonature da parte della polizia, che

sembrava aver completamente perso il con-

trollo delle proprie azioni». Il 14 agosto, gior-

no dell'indipendenza, è scattata la protesta. La polizia ha aperto il fuoco a Lahore contro

la folla che aveva circondato un commissa-

riato. I morti sono almeno sei. Lo stesso gior-

Auto-bomba scoppia a Qom: 11 i morti

TEHERAN — Undici morti ed un centinaio di feriti è il bilancio, ancora provvisorio, dell'esplosine di un'autobomba avvenuto ieri mattina alle 8.30 nella città santa di Qom, nell'Iran centrale, a 160 chilometri da Teheran. L'ordigno, riferisce l'agenzia Irna, era stato collocato in una Citroën Diane posta davanti al santuario di Hazrat Ma-Soumeh dove si stava celebrando la festa musulmana del sacrificio. I morti sarebbero tutti pellegrini o passanti. Secondo l'agenzia sarebbero stati uccisi •molti bambini. L'esplosione ha danneggiato le automobili vicine e gli edifici della zona, tra cui la moschea Tabatabi. Radio Teheran ha accusato •gli agenti degli Stati Uniti di aver commesso questo nuovo crimine e versato sangue innocentes. A Qon aveva compluto i suoi studi religiosi l'ayatollah Khomeini. Attentati analoghi a quello di leri si succedono a ritmo serrato in Iran. Normalmen**URSS** 

no è stata arrestata Benazir Bhutto, leader | arresto, tra la folla di Karachi

**Nominato** il nuovo ministro della Cultura

MOSCA — Vasily Zakharov è il nuovo ministro sovietico della Cultura, in sostituzione di Pyotr Demicev, che era stato sollevato dall'incarico nel giugno scorso. La nomi-na di Zakharov, 52 anni, dot-tore in scienze economiche e professore, è avvenuta leri per decreto del presidium del Soviet supremo. Il nuovo ministro della Cultura, che è deputato del Soviet supremo della federa-

zione russa ed è stato eletto membro del comitato centrale del Pcus all'ultimo con-gresso del partito, era dal 1983 primo vicecapo del dipartimento propaganda del comitato centrale. Laureato nel 1957 all'università di Le-ningrado, ha svolto fino al 1973 la carriera accademica all'istituto politecnico di Tomsk prima, e poi all'isti-tuto di tecnologia di Leningrado. Autore di diversi libri, dal

1973 è entrato nell'apparato del Pcus, dove ha guidato prima il dipartimento propa-ganda del partito di Lenin-grado, ed è stato poi eletto **ARGENTINA** 

dell'opposizione, che dovrà scontare un mese

di prigione. Per chiedere il suo rilascio ci so-no state manifestazioni il 15 agosto soprat-

tutto a Karachi, dove già la folla aveva dimo-

strato nei due giorni precedenti. Ieri sempre

a Karachi la polizia ha sparato sulla folla

ferendo 12 persone. Gravi scontri anche a

Rawalpindi e nella provincia del Sind. Per la

prima volta è intervenuto direttamente l'e-

sercito al fianco della polizia. Nella città di

Thatta, la folla ha assaltato le carceri libe-

rando detenuti arrestati nelle manifestazioni

del giorno prima. Si calcola che gli arrestati siano migliaia. Da domani si svolgerà una

nuova ondata di dimostrazioni del Mrd per

ottenere la liberazione di Benazir Bhutto.

NELLA FOTO: Benazir Bhutto, poco prima del suo

L'ammiraglio Arosa chiede maggior potere per i militari

BUENOS AIRES — I milita-ri argentini, ritornati nelle caserme dopo gli anni della dittatura, sembrano decisi a rivendicare nuovamente una parte del potere che hanno perso con il ritorno della democrazia. Il capo di stato maggiore della marina, ammiraglio Ramon Rosa, ha infatti mandato ai senatori, che stanno discutendo una proposta di legge «per la difesa nazionale», un docu-mento in cui si chiede che venga affidato alle forze armate il controllo del paese, non solo in caso di aggressio-ne esterna ma anche nell'e-ventualità di una «minaccia interna economica, diplomatica o ideologica». In pratica, con una propo-

sta di inaudita arroganza, la marina vorrebbe trasformare una legge per la difesa del-la democrazia in una sini-stra riesumazione della dottrina della sicurezza nazio-nale, fonte ideologica delle dittature sudamericane, che gli argentini in particolare hanno pagato con migliala di desaparecidos. La stessa richiesta era stata fatta dalla segretario dei comitato reprinte autorità agli agenti dei terrorismo, formula con cui si indicano i guerriglieri che combattono il regime. L'ultiganda dei comitato centrale del Pcus e nell'86 l'elezione a secondo segretario del comitato centrale del Pcus e nell'86 l'elezione a secondo segretario del comitato centrale del Pcus e nell'86 l'elezione a secondo segretario del comitato reprinte marina alla Camera, dove però la legge, che vieta alle forze armate di intervenire nei servizi segreti riguardanti la politica interna, è stata fatta dalla marina alla Camera, dove però la legge, che vieta alle forze armate di intervenire nei secondo segretario del comitato reprinte dell'agina dell'a

### Benazir e il generale: sfida sempre più dura

Stavolta trema davvero il | brogli elettorali. dittatore pakistano Zia-ul Hag. Le stesse strade di Karachi che nove anni fa vide-ro la rivolta contro il presi-dente Zulfiqar Ali Bhutto si sono riempite di una folla decisa a chiedere il suo al-lontanamento. Una folla che guarda con sempre maggiore convinzione alla trentaduenne Bhutto, figli ad i Zulfiqar. Proprio alle vicende degli anni Settanta bisogna rifarsi per comprendere l'at-

tuale crisi pakistana.

Indipendente dal 1947, il

Pakistan (oggi cento milio-ni di abitanti) è sempre stato più o meno apertamente condizionato dai militari, che per la maggior parte di questi 39 anni si sono arrogati in prima persona il «diritto» di governario. Nel 1970 parve impossibile non aprire qualche spiraglio de-mocratico e gli ufficiali al potere accettarono di organizzare una consultazione politica relativamente libera. Risultato: trionfo degli autonomisti della Lega Awami nel Pakistan orientale (poi divenuto Bangladesh) e successo del Partito popolare pakistano — gui-dato da Ali Bhutto — nel Pakistan occidentale. Es-sendo però la Lega Awami dello sceicco Mujibur Rahman maggioritaria nel-l'insieme del paese, i militari fecero marcia indietro e non consentirono al nuovo Parlamento di riunirsi. Di li scaturi la rivolta del Pakistan orientale, che — grazie all'intervento armato indiano del dicembre 1971 condusse all'indipendenza del Bangladesh. In quel clima di rotta mi-

litare di fronte al tradizionale avversario indiano (quella del 1971 fu la terza guerra combattuta dai due paesi in un quarto di secolo) i militari cedettero il potere a Bhutto, che come prima cosa si recò al Consiglio di sicurezza dell'Onu per in-veire contro l'atteggiamento del mondo di fronte al conflitto e lasciare la riunione sbattendo la porta. Poi sbatté anche quella della Seato, l'organizzazione fi-loamericana dell'Asia su-dorientale, da cui giunse a decretare il ritiro del Pakistan. Il suo programma — intriso di populismo — si riassumeva nel principio: «Una casa, del cibo e vestiti per tutti». Purtroppo Bhutto non síidò mai la vecchia classe dirigente del Pakistan occidentale al punto di varare le profonde riforme indispensabili a realizzare le sue promesse. Di riforme ne fece, ma si persero tutte tra i meandri della burocrazia e dell'endemica corru-zione. Lui stesso si presentò alla fine come simbolo di un militare generalizzata: ma i puro apparato di potere. Vinse si le elezioni nel marzo 1977, ma l'opposizione, comprendente alcuni parti-ti integralisti islamici, or-ganizzo proteste sempre più

massicce per accusario di

Da quando la protesta di piazza - scatenatasi soprattutto a Karachi — su-però il livello di guardia, Bhutto divenne ostaggio dei militari, che la frenavano sparando sulla folla (i morti furono cinquecento). E il 5 luglio 1977 i militari, guidati dal generale Zia-ul Haq, presero il potere senza difficoltà. Bhutto era per loro un personaggio scomodo nella misura in cui la crisi economica e sociale del pae-se avrebbe dovuto prima o poi esplodere in nuove forme di malcontento politico, che proprio il deposto presidente avrebbe potuto nuovamente orientare. Zia-ui Haq lo tolse di mezzo facendolo condannare per omici-

dio e facendolo impiccare Poi cercò di rafforzarsi cosa in parte riuscitagli rilanciando (sull'onda della crisi afghana) l'amicizia con Washington e anche con Pechino e assecondando gli integralisti islamici col varo di norme giuridi-che a sondo religioso-tra-dizionalista. Molta pubbli cità è stata data in questi anni alle «cerimonie» di fustigazione in piazza e di tazlio della mano per i ladri. Intanto le promesse democratiche venivano continuamente disattese o ridicolizzate dal comportamento dei militari. L'ultima presa in giro è stata l'abrogazione, il 31 dicembre 1985, della legge marziale. I fatti di questi giorni sono la prova migliore del persistere nel paese di un clima da legge marziale.

Ora le opposizioni si rior-ganizzano. Il Partito popo-lare pakistano (Ppp) ha ri-trovato un leader in Benazir Bhutto, donna combattiva, educata a Oxford e setiva, educata a Oxford e se-gnata lei stessa dalle cica-trici dell'opposizione: arre-sti domiciliari tra il 1977 e il 1984, poi due anni d'esilio e, da qualche mese, un alter-narsi di riuscite manifestanarsi di riuscite manifestazioni politiche, di interrogatori polizieschi, di arresti.
Ma ogni volta che esce di
cella è più popolare di
quando vi era entrata e Ziaul Haq non può certo fare
impiccare anche lei come
assassina.

In più Benazir Bhutto è diventata la leader sempre più riconosciuta del «fronte» di cui il suo per la parte: il Movimento per la parte: il Movimento per la restaura-zione della democrazia (Mrd), che riunisce undici partiti di opposizione. Il Mrd si è fatto una discreta esperienza politica negli scorsi anni e ora pare in grado di assestare qualche robusta spallata al generale Zia. Che dai canto suo reaquartieri popolari di Karachi possono - se entreranno in ebollizione — segnare la fine di un altro regime

pakistano. Alberto Toscano